Quotidiano
20-11-2026
Pagina 33
Foglio 1 / 2

LA NAZIONE
FIRENZE

www.ecostampa.it

IL RACCONTO IN SCENA AL CARTIERE CARRARA

Monet, molto più che pittore impressionista Goldin: «Così ha anticipato l'arte astratta»

Lo storico dell'arte racconta i settant'anni di carriera di un gigante della pittura attraverso 150 opere proiettate su uno schermo

«Un pittore moderno tra i moderni, con il completo superamento della nozione di impressionismo». Eppure nell'immaginario comune, Claude Monet è il principe degli impressionisti, uno dei padri di quella rivoluzione della pittura 'en plein air', avvenuta nella Parigi della seconda metà dell'Ottocento. Ma Marco Goldin va oltre, raccontando a tutto tondo questo gigante dell'arte, attraverso una narrazione articolata in sei momenti, in cui si ricostruisce il senso poetico e rivoluzionario della vita e dell'intera opera.

Lo storico dell'arte, torna così a teatro e, dopo il successo delle tournée su 'Storia dell'impressionismo' e 'Gli ultimi giorni di Van Gogh', sabato sera al Cartiere Carrara presenta «Monet. Una vita a colori». Uno spettacolo dove immagini, musica e parola si uniscono per una affresco multimediale coinvolgente, con le musiche originali di Remo Anzovino, eseguite da lui al pianoforte e dalla violoncellista italo-brasiliana Daniela Savoldi. I video e le animazioni sono di Luca Attili, scenografie e regia dello stesso Goldin.

Il tutto sullo sfondo di uno schermo da 60 metri quadrati su cui passano più di 150 dipinti, fotografie d'epoca, disegni, caricature e luoghi della vita di Monet.

Professor Goldin, lei racconta il grande impressionista. Ma che cos'altro?

«Monet, che è morto 86enne, ha dipinto per quasi 70 anni. E sono stati più o meno solo 15 gli anni di impressionismo puro. Poi c'è n'è un superamento completo, perché l'impressionismo si fonda soprattutto sull'idea del tempo qui e ora, in una o al massimo due sedute di pittura. Invece tra la fine degli anni 70 e i primissimi anni 80, le cose per Monet cambiano».

In che modo?

«Monet si rende conto che la complessità, la bellezza della natura, del trascolorare della luce durante le ore del giorno non si possono fissati in un unico quadro. Uno stesso soggetto va rappresentato nei diversi momenti del giorno e delle stagioni. Quindi Monet comincia en plein air ma poi porta il dipinto nell'atelier, lo modifica, lo approfondisce, talvolta lo cancella anche. Monet ne ha cancellati tanti. E questo è un cambiamento drastico rispetto al dettato impressionista».

Il ciclo delle ninfee racconta questo cambiamento?

«Certamente, ma anche quelli dei Covoni e delle Cattedrali di Rouen. Dalla fine degli anni 90 dell'800 la sua pittura entra dentro una connotazione, non dico astratta, ma con la smaterializzazione dell'immagine fisica e plastica. Non a caso molti pittori astratti americani della metà del Novecento hanno individuato proprio nel Monet delle ninfee finali un loro modello. Per questo dico che il percorso di Monet è molto più articolato e va oltre l'impressionismo».

Nel suo racconto sono ricordati tanti luoghi cari a Monet.

«Sì. Ha viaggiato tanto e ha dipinto sotto zero in mezzo alla neve in Norvegia, nei campi di tulipani in Olanda, è stato seduto sulle coste del Mediterraneo, ha vissuto sulle scogliere della Bretagna in mezzo alle tempeste atlantiche, ha dipinto lungo la Senna, Londra, Venezia...Senza dimenticare la sua casa a Giverny».

Alla fine, com'era l'uomo Claude Monet?

«Una persona di grande inquietudine. Dietro l'aspetto del pacioso borghese, era sempre insoddisfatto di se stesso, della sua arte, delle sue realizzazioni, e per questo un ricercatore inesauribile».

OLGA MUGNAINI

IL RACCONTO

«Cominciava all'aperto ma poi tornava in atelier, modificava e spesso distruggeva le sue tele alla ricerca della luce perfetta»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

198557-IT0LQ6

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

LA NAZIONE
FIRENZE

www.ecostampa.it



↑ Marco Goldin a teatro con «Monet. Una vita a colori»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Cultura e spettacoli Teatro e letture

Quando l'amore vince il dolore Caterina Ceccuti torna il libreria con Gloria e Sofia

Monet, molto più che pittore impressionista Goldin: «Così ha anticipato l'arte astratta»

198557-IT0LQ6

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE